

Celebrazione del ventesimo anniversario degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa

Dal 27 al 29 settembre 2007 a Puy-en-Velay

Vent'anni fa, il 23 ottobre 1987, il Consiglio d'Europa creava gli Itinerari Culturali Europei e in particolare il primo di questi, i cammini di Santiago de Compostela.

Nel 1998, la cattedrale di Notre-Dame de Puy e l'Hôtel-Dieu sono stati iscritti dall'UNESCO nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dei cammini di Santiago de Compostela.

Il Consiglio d'Europa e l'Istituto degli Itinerari Culturali desideravano ispirare e organizzare manifestazioni per celebrare questo anniversario e permettere alle istituzioni coinvolte nella cooperazione europea per la cultura e per il patrimonio, agli specialisti del turismo culturale, ai responsabili degli itinerari culturali e, più in generale al grande pubblico, di prendervi parte.

La Communauté d'agglomération e la città di Puy-en-Velay hanno voluto rispondere a questo invito e riportare alla memoria, attraverso alcune manifestazioni – e innanzitutto attraverso l'organizzazione di un colloquio – il ruolo della piazza della città, luogo emblematico di partenza storica e contemporanea in direzione di Santiago de Compostela.

Gli Itinerari Culturali si sono sviluppati da vent'anni; in questo lasso di tempo, essi si sono diversificati su un gran numero di territori. Per poter affrontare il futuro, dobbiamo oggi considerare la loro evoluzione e dobbiamo porci delle domande sul ritorno ai valori fondamentali e fondatori dei cammini europei, sulle tappe e sulle realtà che hanno portato alla loro creazione e sulla responsabilità condivisa, evidenziando la nozione di gestione del paesaggio, patrimonio comune.

In questo colloquio, i partecipanti saranno chiamati a riflettere e a discutere sui seguenti punti:

- L'etica e i valori europei del cammino;
- Il tracciato, l'interpretazione e la mediazione europea del cammino;
- La gestione e l'organizzazione del territorio: il paesaggio rurale e urbano del pellegrinaggio.

Questo colloquio sarà aperto non solo all'insieme degli itinerari di pellegrinaggio, ma anche agli itinerari fondati su un percorso storico o agli itinerari che sono in relazione con altri itinerari di pellegrinaggio del Medioevo.

Si rivolge a un pubblico vasto: ai rappresentanti degli enti locali europei, alle istituzioni europee e nazionali, agli storici e agli storici dell'arte, ai geografi, ai paesaggisti, alle associazioni europee di pellegrini, agli organismi di coordinamento del cammino di Santiago, agli itinerari culturali europei, ai rappresentanti dei paesi membri del Consiglio d'Europa, ai rappresentanti del mondo religioso, ai mediatori del patrimonio, ai musei, agli specialisti del turismo culturale e religioso, agli uffici di informazione turistica, alle agenzie di viaggi, agli editori ... ma anche a tutti coloro che hanno marciato e sofferto sui cammini o a coloro che coltivano il profondo desiderio di intraprendere questo percorso.

Nel momento in cui si intensificano gli scambi di beni, di persone e di idee, la Communauté d'agglomération e la città di Puy-en-Velay ritengono che lo sviluppo fecondo di una comunità umana risieda nella pluralità dei legami intrecciati con il mondo e perciò esse si sono impegnate in un progetto di apertura e di cultura fondati sull'identità del loro territorio; la combinazione in uno stesso luogo di tre patrimoni, naturale, storico e religioso, la dimensione spirituale che può fare di Puy-en-Velay uno spazio di "ressourcement", cioè uno spazio creatore di risorse, una cornice urbana ancora intatta.

Ecco perché la Communauté d'agglomération e la città di Puy-en-Velay hanno intrapreso il recupero dell'Hôtel-Dieu, antico ostello e luogo di ospitalità, per creare un centro residenza per ricercatori, un centro d'interpretazione dell'architettura e del patrimonio e un centro di studi, di incontri e di riflessione sulla spiritualità nel mondo contemporaneo attraverso l'organizzazione di colloqui, seminari, giornate di formazione.

Anche per queste ragioni la Communauté d'agglomération e la città di Puy-en-Velay hanno deciso di aderire all'iniziativa del Consiglio d'Europa, forte e densa di significato, e desiderano celebrare a Puy-en-Velay questo anniversario, inaugurando così i primi appuntamenti all'Hôtel-Dieu.

Il Consiglio d'Europa in qualche cifra

La prima organizzazione politica europea nella storia.

Fondata da 10 Stati il 5 maggio 1949, il Consiglio d'Europa, la cui sede è a Strasburgo, annovera ad oggi 47 Stati membri (27 dei quali appartengono all'Unione Europea).

Gli obiettivi:

- La promozione della democrazia e dei diritti umani
- La preminenza del diritto
- L'identità culturale e politica europea
- La ricerca di soluzioni ai problemi della società in ambito europeo.

L'emblema del Consiglio d'Europa è la bandiera a fondo blu con 12 stelle gialle, che è stata poi adottata anche dall'Unione Europea.

I 10 paesi fondatori (5 maggio 1949): Belgio, Danimarca, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito, Svezia.

Gli itinerari del Consiglio d'Europa: per fare cosa?

A Strasburgo, sede del Consiglio d'Europa, il 23 ottobre 1987 nasce un concetto assolutamente innovativo: rendere visibile l'Unione Europea attraverso i suoi cittadini, creando dei legami, delle reti tematiche in grado di unire le persone attraverso itinerari storici e quotidiani, e non solo attraverso le istituzioni, percepite spesso come lontane, distanti dalle preoccupazioni degli abitanti del Vecchio Continente.

Si tratta, in poche parole, di unire i cittadini scavalcando le frontiere (nel 1987 esistevano ancora), consolidando i legami che esistevano già da secoli e attraverso la cultura.

E, per i pionieri di questa idea, un nome si impone: "Gli Itinerari Culturali Europei".

Primo itinerario scelto come prova del fatto che in Europa esiste un legame unificatore da quasi 1000 anni: "I Cammini di Santiago de Compostela".

Nel 2004, questo itinerario riceve il riconoscimento di "Grande Itinerario Europeo" per il suo valore simbolico. L'Europa dei pellegrini non ha forse preceduto l'Europa delle Nazioni? La stragrande maggioranza dei pellegrini che si reca verso il santuario galiziano si incammina sull'itinerario chiamato "Via Podiensis", che ha origine da Puy-en-Velay; le altre vie partono da Tours, da Arles e da Vézelay.

Il 2 dicembre 1998, l'UNESCO dichiara i Cammini di Santiago de Compostela, la Cattedrale e l'Hôtel-Dieu di Puy-en-Velay Patrimonio Mondiale dell'umanità.

I principali obiettivi degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa

- Promuovere una presa di coscienza dell'identità culturale europea e di una cittadinanza europea, fondata su un insieme di valori comuni concretizzati negli Itinerari Culturali, che rintracciano la storia delle influenze gli scambi e l'evoluzione delle culture in Europa;
- Promuovere il dialogo interculturale e interreligioso attraverso una migliore comprensione della storia europea;
- Salvaguardare e mettere in risalto il patrimonio culturale e naturale come fattore di miglioramento dell'ambiente di vita e come fonte di sviluppo sociale, economico e culturale;
- Partecipare allo sviluppo di un turismo culturale autentico, nel rispetto dello sviluppo sostenibile.

Il Consiglio d'Europa

- Definisce gli orientamenti politici del programma degli Itinerari Culturali;
- Adotta i nuovi temi e gli itinerari;
- Abilita la o le reti;
- Conferisce i riconoscimenti di "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa" o "Grande Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa" in funzione dell'ampiezza della dimensione paneuropea.

Un'agenzia tecnica di realizzazione, l'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali, creato nel 1998:

- Inaugura nuovi progetti;
- Monitora sul campo il legame tra i membri;
- Diffonde e archivia documenti d'informazione.

Perché celebrare i 20 anni degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa?

Dalla loro nascita nel 1987, gli "Itinerari" si sono sviluppati e il concetto si è diffuso in tutta Europa; ciò che esisteva solo in teoria ha preso forma sotto l'egida del Consiglio d'Europa.

I 20 anni di questo anniversario, età in cui si diventa adulti, sono l'occasione per il Consiglio d'Europa di affermare la propria fiducia nel futuro dell'Europa.

Gli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa sono divenuti il vettore essenziale di un turismo culturale praticato e rivendicato da centinaia di milioni di Europei, curiosi di scoprire l'immensa ricchezza del Vecchio Continente, che vanta una varietà senza pari.

20 anni, sono anche l'occasione per fare il punto sulle pratiche, sulle mode di consumo culturale, sulla gestione degli Itinerari, sui progressi da compiere nel mettere in relazione questi fattori e, più in generale, sulla vastità del concetto di accoglienza rivolta ai numerosi candidati che desiderano entrare a far parte di questa rete prestigiosa.

Il colloquio: una riflessione molto attesa

Il colloquio di Puy-enVelay, grazie alla qualità dei relatori, al numero dei partecipanti alla pertinenza delle domande sarà, senza ombra di dubbio, un evento di portata internazionale.

Fra i temi che saranno affrontati:

- Accesso democratico al patrimonio e alla cultura;
- Difesa dei diritti umani nella storia dell'Europa;
- Dialoghi interculturali e interreligiosi;
- Protezione delle minoranze;
- Migrazioni;
- Dialogo euro-mediterraneo.

Storici, rappresentanti del Consiglio d'Europa e Paesi membri dell'Unione Europea, associazioni di pellegrini europei, geografi, rappresentanti del mondo religioso e degli enti pubblici, paesaggisti, amministratori di musei, mediatori del patrimonio, specialisti del turismo culturale e religioso assisteranno e parteciperanno ai lavori.

Il colloquio sarà aperto all'insieme degli itinerari di pellegrinaggio.

Durante il colloquio, le personalità presenti saranno chiamate a riflettere e a discutere:

- Sull'etica e sui valori europei del cammino;
- Sul tracciato, l'interpretazione e la mediazione europea del cammino;
- La gestione e l'organizzazione del territorio: il paesaggio rurale e urbano del pellegrinaggio.

I partecipanti avranno l'occasione di discutere anche su altre questioni:

Come può un itinerario culturale condurre alla creazione di un prodotto di turismo culturale che va dalla ricerca scientifica fino alla commercializzazione?

Come si può creare un itinerario culturale? Su quali basi storiche deve essere fondato?

Le nozioni di "Paesaggio, patrimonio comune" e quella, concomitante, di gestione del paesaggio, sono evidenziate dal Consiglio d'Europa, pioniere in questo ambito tanto sconosciuto quanto indispensabile.

D'altronde, il Consiglio d'Europa ha chiesto ad ognuno dei suoi membri di ratificare la Convenzione Europea del Paesaggio.

[Vedere il programma dettagliato del ventesimo anniversario degli Itinerari Culturali Europei, sotto l'egida del Consiglio d'Europa, contenuto nell'allegato 2.]

Dal 27 al 29 settembre 2007 sono attesi da 250 a 400 specialisti francesi e di altre nazionalità.

Non solo colloquio. La festa del 28, 29 e 30 settembre: ingresso libero

Gli organizzatori hanno voluto abbinare gli abitanti di Puy-en-Velay, del Dipartimento della Haute-Loire, della Regione Auvergne, della Regione Rhône-Alpes e i membri della Communauté d'Agglomération ai lavori che si svolgeranno per tre giorni.

Sono previste animazioni, luoghi di festa, scoperte dei cammini, mostre, ateliers, dibattiti con scrittori, incontri letterari e conferenze audiovisive.

- Cammini in festa dal 28 al 30 settembre:

Mettetevi nei panni di un pellegrino di Compostela: un'iniziativa originale, un percorso di tre giorni di marcia per 52 Km in compagnia di una guida esperta. In due tappe i pellegrini occasionali ricorderanno Puy-en-Velay come la tappa di un percorso puntellato di visite e di attività.

- Marcia familiare domenica 30 settembre:

Navette gratuite trasporteranno i camminatori a 7, 15 e 22 Km da Puy-en-Velay.

Ognuno sceglierà il suo percorso per il ritorno. Da soli, in coppia, con la famiglia o con gli amici.

- **Spettacolo di strada con Génèrik Vapeur domenica 30 settembre alle 15**
- **“Cheminement éphémère”, la marcia effimera dal 25 luglio al 30 settembre:**
Verranno installate opere monumentali lungo il cammino dei pellegrini
- **“De terre et d'étoiles, l'esprit du chemin...” di terra e di stelle, l'anima del cammino :**
Mostra fotografica nella quale la sensibilità dei fotografi conduce il visitatore attraverso l'abecedario del cammino.
- **“Chemins du Puy: mouvements des pieds, reflet des âmes” – cammini di Puy, movimenti di piedi, riflessi delle anime : residenza d'artista.**
Emmanuelle Murbach propone la sua visione fotografica sull'incontro, l'identità , la famiglia e l'intimità.
- **Teatro:**
“Un jour, j'irai à Compostelle” di Marie-Céline Lachaud
Una serie di incontri sul Cammino di Santiago.
Venerdì 28 a Saugues alle 20.30 – Sabato 29 a Espaly-Saint Marcel alle 21.00

Incontri sui libri e sui loro autori: “Chemins d'écritures”

Venerdì 28 settembre (dalle 15 alle 19)

Sabato 29 settembre (dalle 10 alle 19)

(Ingresso libero)

Ogni viaggio è una metafora dell'esistenza: il cammino si plasma ad immagine della vita che l'uomo tesse sui suoi passi. È a questo tema della marcia che sarà dedicato uno spazio conviviale per suggellare queste giornate.

- Librai e bouquiniste di Puy-enVelay presenteranno una selezione di opere: racconti di viaggio, percorsi e itineranza culturale, architettura e patrimonio, pellegrinaggio e spiritualità, natura e escursionismo, cartografia e assistenza, gioventù e fumetti...
- Scrittori apporteranno la loro testimonianza e dedicheranno i loro libri. Interverranno, tra gli altri: Moussa Ag Assarid, Jean-Claude Bourlès, Ji Dahai, Bernard Ollivier.
- Verranno proposte diverse iniziative: mostre, tavole rotonde, atelier, incontri di lettura, conferenze audiovisive.
- La Biblioteca Comunale e la Biblioteca del Dipartimento di Prêt partecipano a questa manifestazione letteraria organizzando incontri, presentazioni di libri e mostre in grado di offrire a viaggiatori, scrittori e artisti che desiderano far condividere la loro esperienza di pellegrinaggio un luogo in cui potersi esprimere.

Contatti:

Gaële de la Brosse
32, rue Pierre Nicole
75005 Paris

Tél et fax : 01 46 33 97 89
Mobile : 06 82 75 99 38
E-mail : itinera@club-internet.fr

La quinta edizione degli incontri sui siti francesi iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale dell'umanità dell'UNESCO

Il 26 e il 27 settembre, Puy-en-Velay accoglierà la quinta edizione degli incontri sui siti francesi iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale dell'umanità dell'UNESCO.

Dal 2004, questi Siti Francesi iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO hanno deciso di darsi appuntamento. È accaduto nel settembre 2004 a Fontevraud. All'epoca, la prestigiosa lista dell'UNESCO annoverava 788 siti di 134 Paesi. La Francia da sola ne possiede una trentina [vedi allegato 3], ma, per quantità, è dietro Spagna, Italia, Germania e Cina. Dopo un periodo prolifico in cui sono stati iscritti nella lista numerosi siti, l'Organizzazione Internazionale ha deciso di fissare a 40 il tetto d'iscrizione per i nuovi siti ogni anno. Lo scopo è quello di proteggere i siti o i monumenti e fare in modo che questi siti mantengano le qualità che hanno valso loro l'iscrizione.

I Siti Francesi iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, sono quindi invitati a venire a Puy-en-Velay per parlare della loro esperienza. Le idee che verranno a galla da queste giornate potranno essere utili agli uni e agli altri. Infatti, l'inserimento nella prestigiosa lista, più che riconoscere diritti, impone dei doveri: il dovere di salvaguardare il centro urbano di Lione, il dovere di gestire i flussi turistici sul canale del Midi, il dovere di lottare contro l'insabbiamento della baia di Mont-Saint-Michel, solo per citare alcuni esempi. Anche le idee di patrocinio e di cooperazione sotto forma di adozione di un sito francese o di un sito straniero che manca di mezzi e di esperienza fanno parte degli argomenti dell'incontro intitolato "dans l'air du temps".

Durante queste giornate verranno affrontate la nozione di patrimonio immateriale e di diversità culturale, le politiche culturali, della creatività e del patrimonio, la presentazione della sezione francese dell'ICOMOS, gli strumenti di cooperazione decentrata, la nozione di piano gestionale e di economia del patrimonio, la presentazione dei nuovi beni facenti parte del patrimonio francese, le strategie da attuare per gli attori del patrimonio, gli strumenti di comunicazione comuni ai Siti Francesi iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale, le visite all'Hôtel-Dieu e alla Cattedrale, ugualmente iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale come i "Cammini di Santiago de Compostela in Francia".

A seguito di questi incontri di Puy-en-Velay verrà proclamata la creazione dell'Association Française des Sites Français au Patrimoine Mondiale de l'UNESCO, e sarà annunciata la realizzazione di una rete di siti e di beni iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO "I cammini di Santiago de Compostela in Francia".

Sono attesi 200 specialisti francesi e di altre nazionalità.

E-mail: Semes.rencontres.Unisco@mairie-le-puy-en-velay.fr

[allegato 3: le 30 città e siti francesi iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità].

Allegati

Allegato 1

Gli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa

Grandi Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa

- I Cammini di Santiago de Compostela – i Cammini di Pellegrinaggio
- L'Itinerario Mozart – Personaggi Europei
- L'Eredità Al-Andalus
- Il Cammino della Lingua Castigliana e la sua diffusione nel Mediterraneo – le vie dei Sefarditi
- La Ansa
- Parchi e Giardini – il Paesaggio
- Le Vie dei Vichinghi – i Vichinghi e i Normanni
- La Via Francigena – i Cammini di Pellegrinaggio
- San Martino da Tours, personaggio europeo, simbolo di condivisione
- Gli Itinerari Europei del Patrimonio Ebraico
- I Siti Clunisiani in Europa
- Le Vie dell'Ulivo
- La Via Regia
- La Transromanica – Itinerari dell'arte romanica in Europa

Itinerari del Consiglio d'Europa

- L'Itinerario Schickardt – Personaggi Europei
- Architettura Senza Frontiere – Habitat Rurale
- Itinerari Wenzel e Vauban – Le Architetture Militari in Europa
- La Strada del Ferro nei Pirenei – Patrimonio Industriale in Europa
- La Strada del Ferro nell'Europa Centrale
- La Strada di Don Chisciotte
- I Cammini di Saint-Michel
- La Rotta dei Fenici
- L'Itinerario Europeo del Patrimonio delle Migrazioni
- La Via Carolingia

Programma del colloquio europeo

Ventesimo anniversario degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa, sui Cammini di Santiago de Compostela. Dal 27 al 29 settembre al teatro di Puy-en-Velay.

Giovedì 27 settembre 2007

Dopo aver dato il benvenuto alle delegazioni europee e ai partecipanti al Teatro di Puy-en-Velay, alle 18 si darà simbolicamente inizio ai lavori di recupero dell'Hôtel-Dieu alla presenza dell'architetto Jean-Michel Wilmotte.

20.45 h: conferenze d'inaugurazione

“L'historique du chemin européen” relaziona José-Maria Ballester

“La dimensioni interculturelle du voyage” relaziona Julia Kristeva

Venerdì 28 settembre 2007

Dalle 9.00 alle 10.30 si terrà la seduta d'apertura.

Dalle 10.45 alle 12.30 si terrà “Les enjeux des Itinéraires Culturels Européens” con introduzione e intervento di Michel Thomas-Penette, direttore dell'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali.

Dalle 12.00 alle 14.00 si terrà il pranzo

Dalle 14.00 alle 15.30: introduzione agli atelier “Des exemples de bonne pratique du chemin: témoignages et expériences”, con testimonianze e consigli di coloro che hanno vissuto l'esperienza del cammino.

Dalle 16.00 alle 19.00 si terranno gli atelier

Atelier 1: Le point des recherches

Introduzione e intervento di Roberta Alberotanza, presidente dell'Istituto Culturale Italiano di Tirana.

Atelier 2: Ethique et valeurs, les différents pratiques du chemin

Introduzione e intervento di Zoé Kazazaki, capo della sezione delle Organizzazioni Internazionali del Ministero della Cultura greco, e di José-Maria Ballester, dell'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali.

Atelier 3: Marcher, faciliter le parcours, accueillir

Introduzione intervento di Virgil Nitulescu, Segretario Generale del Ministero della Cultura e dei Culti della Romania, e di Françoise Tondre, del Consiglio d'Europa.

Atelier 4: Gouvernance des chemins, dimensions rurales et urbains

Introduzione e intervento di Fernando Gomez Riesco, sotto-direttore generale di cooperazione culturale internazionale, Ministero dell'Istruzione e dello Sport della Spagna, e di Guy Dockendorf, Direttore Generale della Cultura del Ministero della Cultura, dell'Insegnamento Superiore e della Ricerca del Gran Ducato di Lussemburgo.

Cocktail

Serata libera o “Flâneries patrimoniales dans la ville a la nuit tombée”, ovvero passeggiate notturne alla scoperta del patrimonio storico e artistico della città in compagnia delle guide conferenziere dei “Pays d'art et d'histoire” (previa prenotazione all'Ufficio di Informazione Turistica).

Sabato 29 settembre

Dalle 9.00 alle 11.00: “Chemins et réseaux européens”, cammini e reti europee, una sintesi degli atelier

Dalle 11.00 alle 12.30: “La continuità des chemins: la déclaration du Puy-en-Velay”, con una delegazione di giovani europei

Conclusione dei lavori

Cocktail

Contatti:

Institut Européen des Itinéraires Culturels

Tel: +352 24 12 50

<http://www.culture-routes.lu>